

# INDICE

*Premessa*

## CAPITOLO I

*Il sistema punitivo alimentare prima del d.lgs. del 30 dicembre 1999,*

*n. 507*

1. Le frodi alimentari: definizione di “alimento” e individuazione dei beni giuridici tutelati.....1
2. I caratteri generali della disciplina punitiva in materia di alimenti.....4
3. Il sistema sanzionatorio penale in materia alimentare prima del d.lgs. del 30 dicembre 1999, n. 507: le fattispecie delittuose previste nel codice penale e le contravvenzioni in materia alimentare.....9
4. Le leggi del 30 aprile 1962, n. 283 e del 24 novembre 1981, n. 689: due tentativi non riusciti di razionalizzazione della normativa alimentare.....15
5. Verso la depenalizzazione del 1999: le ragioni di un nuovo intervento legislativo.....18
6. La depenalizzazione nel settore alimentare realizzata dal d.lgs. n. 507/1999: obiettivi e riserve.....19

7. Il Progetto 2009-2010 sulla sicurezza alimentare e la Commissione Caselli del 2015: cenni.....	23
8. Il “pericolo” come elemento cardine del sistema punitivo in materia di alimenti.....	25

## CAPITOLO II

### *Il “pericolo” come fondamento dell’incriminazione nei reati alimentari*

1. Il concetto di “pericolo” penalmente rilevante: quadro generale e definizione.....	27
2. Il “pericolo” nella prospettiva “ontologica”, “cronologica” e “gnoseologica”.....	29
3. “Pericolo” e “rischio”: due concetti giuridicamente distinti.....	35
4. Le due principali forme dei reati di pericolo: concreto e astratto.....	39
5. Il “pericolo comune”, fulcro della punibilità dei reati alimentari: la diffusività, l’indeterminatezza delle vittime e il superamento del valore-soglia.....	43
6. L’atteggiarsi della pericolosità delle sostanze alimentari nelle fattispecie delittuose del codice penale. La frode come presupposto fondamentale della condotta penalmente rilevante.....	56
7. L’accertamento del pericolo comune concreto: problemi applicativi.....	62

8. Un tipo di reato alimentare: “adulterazione” e “contraffazione” di sostanze alimentari.....	71
---	----

### **CAPITOLO III**

#### ***I progetti di riforma dei reati alimentari***

1. L’esigenza di garantire un reale valore all’evento di pericolo concreto: il Progetto 2009-2010 e la Commissione Caselli del 2015.....	89
2. La tendenza giurisprudenziale alla c.d. “contravvenzionalizzazione” dei delitti alimentari e la complessiva debolezza del quadro normativo.....	92
3. Il Progetto 2009-2010: la sicurezza della consumazione del prodotto come bene giuridico intermedio e strumentale rispetto alla salute pubblica.....	97
4. La Commissione Caselli: obiettivi generali e direttrici politico- criminali.....	101
<i>Conclusioni</i> .....	113
<b>Bibliografia</b> .....	116